

Bedizzole

informa

DICEMBRE
2024

Periodico
a cura dell'Amministrazione
Comunale di Bedizzole

*Buone feste
a tutta la cittadinanza!*

ALL'INTERNO
INSERTO
DI 10 PAGINE
SULLA STORIA
DEI COGNOMI
BEDIZZOLESÌ

Indice

UN NUOVO MANDATO DI IMPEGNO ED ENTUSIASMO	3
<i>Giovanni Cottini</i>	
BEDIZZOLE È BELLA, ANCOR PIÙ SE CURATA E PULITA	4
UN NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO:	
UN ULTERIORE PASSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ E LA TUTELA DEL NOSTRO PAESAGGIO	6
<i>Michele Crescini</i>	
LAVORI PUBBLICI: TRA TANTE DIFFICOLTÀ, NON CI TIRIAMO INDIETRO	8
<i>Romano Rebuschi</i>	
CULTURA COME MOTORE DI COESIONE SOCIALE. UN PERCORSO DI CRESCITA PER BEDIZZOLE.	10
<i>Jessica Beschi</i>	
STORIA DEI COGNOMI BEDIZZOLESÌ	12
PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO E NON SOLO...	22
GLI ASILI NIDO RISORSA FONDAMENTALE PER IL TERRITORIO: PRESENTE, FUTURO E LE NUOVE SFIDE	24
IL VOLONTARIATO SOCIALE: RICCHEZZA DEL TERRITORIO	27
<i>Graziella Vedovello</i>	
BILANCIO CONSOLIDATO: NUMERI E IMPATTO SOCIALE	28
<i>Beatrice Poggiani</i>	

COMUNE DI BEDIZZOLE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 1
CENTRALINO 030/6872711
PEC COMUNE.BEDIZZOLE@LEGALMAIL.IT

PALAZZO MUNICIPALE
UFFICIO SEGRETERIA E PROTOCOLLO
Tel. 030/6872920
e-mail: segreteria@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/6872923
e-mail: sportellounicoedilizia@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO LAVORI PUBBLICI
Tel. 030/6872924
e-mail: lavoripubblici@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO ECOLOGIA E AMBIENTE
Tel. 0306872717
e-mail: ambiente@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO POLIZIA LOCALE
Tel. 030/6872734 - 750
Cellulare riservato alle URGENZE: 333/3738111.
e-mail polizialocale@comune.bedizzole.bs.it
Orari sportello di Bedizzole:
lunedì – martedì – giovedì – venerdì – sabato
dalle ore 10:00 alle ore 12:00

PALAZZO CHIODI
UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI
Tel. 030/6872929
e-mail: anagrafe@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

**SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE**
Tel. 030/6872926
e-mail: commercio@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

**UFFICIO DIGITALIZZAZIONE, CULTURA E
SPORT, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**
Tel. 030/6872735
e-mail: comunicazione@comune.bedizzole.bs.it
culturasport@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

**UFFICIO SERVIZI FINANZIARI E CONTABILI –
PERSONALE**
Tel. 030/6872927
e-mail ragioneria@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO TRIBUTI
Tel. 030/6872928
e-mail tributi@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

SEDI DISTACCATE
UFFICIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTRUZIONE
Viale Libertà, 36
Tel. 030/6871700 – 030/6873105
e-mail serviziociali@comune.bedizzole.bs.it
istruzione@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

BIBLIOTECA COMUNALE “PRIMO LEVI”
via De Gasperi, 2
Tel. 030/675323
e-mail: biblioteca@comune.bedizzole.bs.it

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattina	chiusura	9.30-12.30	chiusura	9.30-12.30	chiusura	9.30-12.30
Pomeriggio	chiusura	14.00-18.00	14.00-18.00	14.00-18.00	14.00-18.00	chiusura



Editoriale del Sindaco *Giovanni Cottini*

UN NUOVO MANDATO DI IMPEGNO ED ENTUSIASMO

Care concittadine e cari concittadini, con questo ultimo numero annuale dell'editoriale voglio raggiungere le vostre abitazioni per augurarvi un periodo di felici feste, un inizio dell'anno sereno e per condividere con voi alcuni pensieri. Credo sia doveroso iniziare rivolgendo dei ringraziamenti. Ringrazio tutti coloro che lo scorso giugno hanno sostenuto me e la mia rinnovata squadra, ma ancor prima ritengo giusto ringraziare chi ha voluto darmi fiducia e ha spronato fortemente la mia ricandidatura.

Non vi ho mai nascosto la fatica, l'impegno e le difficoltà intrinseche al mio ruolo, ma l'amore verso il paese, l'affetto che nei passati 10 anni mi hanno rivolto i cittadini e le grandi soddisfazioni nel vedere concretizzati progetti ambiziosi, mi hanno convinto. Sono stato motivato, soprattutto, dalla presenza di molti volti nuovi e giovani che hanno voluto diventare parte di questa nuova amministrazione. Ragazzi capaci, competenti, con valori importanti e solidi: credo siano una garanzia per il nostro paese e credo possano svolgere il loro impegno in modo eccellente. Le età eterogenee e gli eterogenei interessi del gruppo che ho al mio fianco, dei miei assessori e dei miei consiglieri, sono certo possano rappresentare un'occasione per osservare Bedizzole da diversi punti di vista.

Altrettanto ringrazio chi è stato al mio fianco in questi anni, ma un rinnovamento era dovuto. Puntare su una generazione di giovani amministratori penso possa garantire il bene e la crescita del paese ancora per tanti anni. Sono, siamo consapevoli che

le cose da fare sono tante, innumerevoli, ma alcune delle caratteristiche che ci hanno sempre contraddistinto sono l'impegno, l'onestà e la serietà per fare il possibile. Ovviamente rivolgendo sempre particolare attenzione alle fasce più deboli. In questi primi mesi, dopo un periodo di comprensibile rodaggio, i nuovi assessori hanno preso confidenza con la delega loro assegnata, iniziando a lavorare con grande impegno e all'insegna della continuità sostenuta dall'innovazione. Siamo così in procinto di approvare, entro la fine dell'anno, il bilancio 2025. Da giugno ad oggi il Consiglio Comunale si è già riunito in quattro occasioni, condividendo un clima di serio, attento e competente confronto, segno di una democrazia degna di questo nome.

Un pensiero va anche ai nostri giovani studenti, che a settembre si sono ritrovati tra i banchi di scuola. Il nuovo anno scolastico è iniziato con una grande e ricca offerta formativa, garantita dal Piano del Diritto allo Studio approvato all'unanimità dal nostro Consiglio. Insomma, un inizio positivo che ci porta ad essere fiduciosi e ci sprona ad affrontare positivamente e con entusiasmo i prossimi anni di amministrazione.

Concludo augurandovi un periodo di buone feste, nella speranza che siano anche occasione di partecipazione e ritrovo tra cittadini. In un contesto generale mondiale non tra i più sereni, sottolineo l'importanza di sentirci uniti e sostenuti dalla comunità.

Giungano a voi i miei più sinceri auguri, uniti a quelli di tutta l'Amministrazione comunale.





Edilizia privata, Urbanistica, Ecologia e ambiente, Rifiuti e igiene urbana

Michele Crescini

BEDIZZOLE È BELLA, ANCOR PIÙ SE CURATA E PULITA

In risposta all'aumento dei casi di abbandono indiscriminato di rifiuti sul nostro territorio, l'Amministrazione Comunale sta adottando misure concrete e mirate per contrastare questo fenomeno che danneggia l'ambiente e compromette la qualità della vita dei cittadini. La lotta contro l'inciviltà e la cura di un ambiente salubre per tutti sono tra le priorità per questa Amministrazione.



TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA AMBIENTALE

Una delle principali iniziative messe in campo è l'installazione di fototrappole in punti strategici del nostro territorio, in particolare nelle aree più colpite dall'abbandono dei rifiuti. Questi dispositivi, in grado di catturare immagini e video, permettono di identificare i trasgressori e di raccogliere prove utili per sanzionare comportamenti illegali. Le fototrappole sono collegate in tempo reale ai centri di controllo e permettono una sorveglianza costante, anche nelle ore notturne.

In parallelo, sono state installate nuove videocamere nelle zone maggiormente colpite dal fenomeno, che contribuiscono a monitorare costantemente queste aree pubbliche e rendono più difficile per chiunque l'abbandono di rifiuti senza incorrere in sanzioni.

SINERGIA TRA UFFICIO ECOLOGIA, POLIZIA LOCALE E OPERATORI SUL TERRITORIO

Il contrasto all'abbandono dei rifiuti non si limita alla sola installazione di dispositivi tecnologici. È fondamentale anche la collaborazione tra i vari attori e il costante monitoraggio sul campo. L'Ufficio Ecologia, in stretto contatto con la Polizia Locale, è impegnato nella gestione delle segnalazioni e nella verifica puntuale di ogni caso di abbandono segnalato dai cittadini.

Inoltre, agli operatori ecologici è richiesto di verificare tempestivamente qualsiasi segno identificativo nei rifiuti abbandonati e di collaborare con la Polizia locale al fine di raccogliere informazioni utili circa i responsabili. La loro presenza quotidiana sul territorio è essenziale per garantire la pulizia delle aree pubbliche e per fungere da deterrente nei confronti di chi potrebbe essere tentato di abbandonare rifiuti.

SANZIONI E RESPONSABILIZZAZIONE DIFFUSA

Per chi viene sorpreso a violare le norme ambientali, grazie alla collaborazione con la Polizia Locale e al supporto delle fototrappole, l'Amministrazione ha incrementato le sanzioni a carico degli autori di abbandoni. Le multe previste per chi trasgredisce variano in base alla gravità del comportamento, ma possono arrivare a cifre significative, disincentivando in modo concreto queste pratiche dannose.

Le sanzioni non si fermano alla "semplice" multa: l'Amministrazione sta lavorando per attivare anche azioni legali nei casi più gravi, che prevedano il coinvolgimento delle autorità giudiziarie per garantire che le violazioni ripetute delle leggi ambientali siano perseguite anche penalmente.

INCENTIVARE LA PARTECIPAZIONE E LA RESPONSABILITÀ DEI CITTADINI

Accanto alla sorveglianza e alle sanzioni, l'Amministrazione Comunale investe su un percorso di sensibilizzazione ed educazione ambientale. I cittadini sono invitati a partecipare attivamente alla cura del territorio, a segnalare tempestivamente gli abbandoni di rifiuti e a fare un uso corretto delle strutture di raccolta.



Inoltre, sono in programma premialità per i comportamenti virtuosi, per stimolare ulteriormente la collaborazione della comunità. Ogni azione a tutela dell'ambiente, dalla raccolta differenziata al rispetto delle aree verdi, contribuisce a migliorare la qualità della vita di tutti.

UN FUTURO PIÙ PULITO E SOSTENIBILE

L'Amministrazione è consapevole che la lotta contro l'abbandono dei rifiuti richiede un impegno continuo e la collaborazione di tutti. I risultati ottenuti fino ad oggi, grazie anche agli ausili tecnologici,

stanno dando i primi frutti, ma non dobbiamo abbassare la guardia. La cura del nostro territorio è un obiettivo che possiamo raggiungere solo insieme, attraverso il rispetto reciproco e il rispetto per l'ambiente che ci circonda.

Invitiamo tutti i cittadini a continuare a segnalare ogni comportamento scorretto e a fare la loro parte, per costruire un futuro più verde e sostenibile per il nostro Comune. Solo con l'impegno di tutti possiamo mantenere il nostro ambiente pulito, sicuro e accogliente per le generazioni future.



UN NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: UN ULTERIORE PASSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ E LA TUTELA DEL NOSTRO PAESAGGIO



L'Amministrazione Comunale è lieta di annunciare che, nei prossimi mesi, procederà con l'adozione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), un documento fondamentale per la pianificazione e lo sviluppo del nostro territorio, che comporterà una serie di modifiche significative in termini urbanistici. Questo piano di riorganizzazione, che interesserà vari aspetti come le destinazioni d'uso dei terreni, le lottizzazioni e le norme sugli edifici di valore storico e culturale, risponde a precise esigenze normative stabilite dalla legge regionale e dalle politiche nazionali ed europee in materia di tutela del paesaggio, della biodiversità e di riduzione del consumo di suolo.

UN NUOVO APPROCCIO ALLA PIANIFICAZIONE URBANA

Il nuovo Piano di Governo del Territorio che l'Amministrazione si prepara ad adottare avrà come obiettivo primario la sostenibilità del territorio. In particolare,

si è scelto di concentrare l'edificazione in aree già urbanizzate o in fase di sviluppo. Una parte importante delle modifiche riguarda la rimozione dell'edificabilità da alcuni terreni, in gran parte determinata dalla volontà di rispondere ai vincoli e alle normative regionali e nazionali in materia di consumo di suolo.

Come stabilito dalle Leggi Regionali 12/2005 e 31/2014 e dalla Legge 178/2020, che impongono a livello nazionale e regionale misure concrete per la protezione dell'ambiente, è essenziale contenere il consumo di suolo e garantire che le nuove edificazioni avvengano solo dove necessario e compatibile con le esigenze di sviluppo sostenibile. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e le linee guida europee richiedono che gli amministratori locali compiano scelte responsabili per preservare le aree verdi, ridurre il consumo di terreno agricolo e tutelare il paesaggio.

RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO: UNA PRIORITÀ PER IL FUTURO DEL COMUNE

Negli ultimi decenni, in particolare dal 1990 al 2010, il nostro territorio ha assistito a una crescente espansione urbanistica, che ha portato alla trasformazione di terreni agricoli e naturali in aree destinate a nuove abitazioni, infrastrutture e aree industriali. Tuttavia, oggi è necessario invertire questa tendenza, per non compromettere irreversibilmente il nostro ambiente e le risorse naturali.

La legge regionale, infatti, stabilisce un “consumo zero” di suolo agricolo e invita i comuni a privilegiare la rigenerazione urbana, ovvero la riqualificazione delle aree già urbanizzate, piuttosto che consumare nuove porzioni di territorio. A tal fine, il PGT prevede l'adozione di politiche che limitano l'espansione urbanistica, concentrando gli interventi di trasformazione in aree già dotate di infrastrutture e servizi proseguendo quanto già previsto dalla previgente pianificazione senza importanti modifiche al tessuto territoriale.

UN PIANO PER IL FUTURO SOSTENIBILE DEL COMUNE

L'approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio rappresenta un momento cruciale per il nostro Comune. Le scelte urbanistiche e le modifiche proposte non sono solo una risposta alle normative regionali e nazionali, ma sono anche una necessità per garantire che il nostro territorio possa continuare a essere un luogo di vita sano e armonioso, rispettoso dell'ambiente e delle future generazioni.

Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare al processo di consultazione pubblica che seguirà l'adozione del nuovo PGT, per esprimere le proprie opinioni e suggerimenti. La partecipazione attiva della comunità è fondamentale per assicurare che le scelte urbanistiche siano condivise e rispondano ai bisogni reali di tutti.





Opere e lavori pubblici, Verde pubblico e parchi, Patrimonio

Romano Rebuschi

LAVORI PUBBLICI:

TRA TANTE DIFFICOLTÀ, NON CI TIRIAMO INDIETRO

L'ufficio dei Lavori pubblici è uno strano contenitore in cui si nascondono scrigni di soluzioni e bauli di appunti di cose da fare, nonché sollecitazioni che si dovrebbero trasformare in opere compiute. Dico strano, perché porto di approdo e di partenza di una infinità di cose da fare, pantagruelico perché finisce per drenare montagne di risorse pubbliche.

Un ufficio che cerca, a volte con successo e a volte con grande fatica, di far funzionare proprio come per una nostra qualsiasi abitazione (l'illuminazione, la pulizia e il decoro, il giardino e la sua manutenzione, il riscaldamento ecc...) la casa di tutti. Immagine non tra le migliori, ma che considero possa avere attinenza. Si sente spesso dire che ci sono tante idee e modi di fare quante sono le teste: se è così - ed è così - si capisce quanta difficoltà costi assecondare le aspirazioni, dare soddisfazione, (a ragione) alle necessità di ognuno. Eppure cosa resta da fare a chi è nell'impegno di farlo: solo il farlo, perché nessuno lo farà al suo posto.

Ora, com'è evidente, non tutte le richieste sono attuabili o consone o impellenti, per quanto legittime. E allora il livello che consegna alle richieste il giusto peso e la necessaria priorità è l'interesse pubblico, il primato del collettivo. È quella dimensione, quella dell'interesse pubblico, che determina di volta in volta ciò che si deve fare con urgenza, ciò che può essere pianificato diversamente da ciò che può essere posticipato, senza intenzione di mortificare nessuno ovunque si collochi la richiesta. Vediamo allora insieme due dei capitoli principi dell'ufficio, che hanno a vedere con quanto sopra ho cercato di dare in suggestione, e di riflesso, di parte del lavoro dell'amministrazione, ovvero: cosa fare e quanto costa il farlo.

Dentro queste asserzioni si nasconde il mondo. Cosa fare: se si esclude la manutenzione ordinaria (che in molti casi dire ordinaria è certo fuorviante, ma tant'è) che risulta essere un lavoro da Sisifo, un lavoro che mai si completa ma sempre ricomincia da capo. Cosa fare è ciò che di volta in volta la giunta e il consiglio comunale dopo discussione approfondita, valutazione attenta, mettono in realizzazione. L'iter è sempre farraginoso, complicato nel non permettere abusi o indebiti. Sono necessari approfonditi confronti, che si attuano in scadenze e tempi raramente comprimibili. Sono necessarie valutazioni sui costi da sostenere; la loro stima è fondamentale e questo avviene mediante un primo preventivo di massima. Solo a quel punto partiranno le fasi di realizzazione dell'opera in capo all'ufficio: progettazione, esecuzione, conclusione (in molti casi si aggiunge una quarta, la funzionalità). Le

fasi poi si dividono in progetto di fattibilità tecnico-economica, progetto esecutivo, esecuzione dei lavori, collaudo, conclusioni (ricordo che ogni fase è visionata e autorizzata dalla componente politica). Come si capisce un percorso lungo e articolato, che deve dare conto di ogni centesimo speso in trasparenza ed efficacia.

Percorso agevole e standardizzato? Assolutamente no. Come è normale e facile da comprendere ci sono molti modi per fare la stessa cosa... Dove si colloca la differenza credo possa risultare palese a tutti. Ma andiamo oltre. Oltre alla puntuale valutazione sia politica che tecnica, l'attenta gestione delle fasi e della loro orchestrazione, qual è la variabile determinante? Il tempo. Per fare qualsiasi cosa serve tempo. Per le opere pubbliche, compreso le manutenzioni ordinarie, serve molto tempo. Quindi, non ci si deve stupire del fatto che i lavori di casa nostra abbiano tempistiche diverse da quelle del pubblico. Questo, volente o nolente, almeno per ora è un dato di fatto. Certo non è inciso nella pietra, ma per migliorarlo servirebbero interventi che vanno ben oltre la volontà della macchina comunale.

Ho accennato finora, spero con qualche risultato, al "cosa fare". Vengo quindi al secondo punto: il capitolo costi. Tasto dolente. Tasto dolente, perché sempre troppo alti rispetto alle aspettative. In particolare modo se in maniera semplicistica si confrontano con i costi che affronterebbero aziende private o semplici privati. Quante volte in queste settimane da più persone mi sono sentito dire che la spesa per le operazioni di restauro al nostro camposanto (viste come operazioni di pulizia), in seguito ai vandalismi incoscienti, è sproporzionato all'opera, tanto che mi sentivo dire, chiosando "Aldo Giovanni e Giacomo" in Tre uomini e una gamba: "...con 30 mila lire il mio falegname me lo faceva meglio... Si, no, cosa dire. Il dato di fatto è che per l'ente pubblico le cose non funzionano così, semplicemente. Le fasi di progettazione e di attuazione spesso devono avere autorizzazioni, nel caso suddetto, per esempio, dalla soprintendenza (Enti terzi) e, sempre restando nel caso specifico, un intervento non di una semplice azienda di "pulizie" ma una realtà preparata e certificata di restauro. Facile capire come i costi lieviti. Si aggiungano due elementi: il primo è che i prezzi dei materiali risultano oggi estremamente alti, e poco ci aiuta il sapere che ciò è dovuto a pura speculazione. Il secondo è che i prezzi che vengono elaborati sono costruiti su un documento, comunemente chiamato prezziario, che viene stabilito a livel-

lo regionale – invito i curiosi a dare un'occhiata, se desiderano farsi un'idea della questione. Sul prezzo (del prezario) di norma non si applicano sconti a priori ma, laddove previsto, possibile, e concordato, solo su base complessiva di sconto. Si aggiunga che, udite udite, anche i comuni pagano l'IVA sulle opere che effettuano, pagano cioè imposte per creare servizi pubblici e interventi manutentivi!

Niente di nuovo per la verità, è così da molto, molto tempo. Come poi dimenticare che sui costi dell'opera si paga anche il rischio d'impresa calcolato come voce a sé, e che gli oneri dei professionisti si calcolano anche sulla sommatoria, in percentuale, di queste ed altre voci. Intendiamoci, tutto assolutamente legittimo e rispettoso. Resta il disagio. Dico questo, e mi scuso se non riesco a darne conto, semplicemente per provare sommestamente a far riflettere sul come la macchina comunale sia tenuta ad operare e come certo una cittadinanza attiva possa giovare alla casa di tutti noi, alla comunità a cui apparteniamo. Ora, su queste mie elucubrazioni mi taccio, direi se parlassi...

Passo quindi didascalicamente a dare qualche incompleta nota su cosa stiamo facendo.

Oggi abbiamo in completamento una serie di opere, altre sono in procinto di diventare operative ed essere assegnate, altre ancora sono in un divenire più embrionale, ma su tutte c'è attenzione, volontà e determinazione. Abbiamo per quanto riguarda la pista ciclo-pedonale di via Crocette una posizione di fermo programmato, per i lavori (interferenziali, nel termine tecnico) sul ponte appunto di via Crocette (opera non del Comune ma del Consorzio) e che, come è facile capire, risulta prioritaria e comunque in necessità di priorità temporale rispetto al completamento della nostra opera che consiste nella posa di un attraversamento della roggia e una messa a livello delle piste che in questo modo si andranno ad intersecare.

Abbiamo poi un progetto, in parte già in precedenza finanziato, per la realizzazione di una pista ciclo-pedonale sul versante opposto del nostro fiume. Siamo intervenuti, come certo è a tutti noto, nel restauro del camposanto e sullo stesso, inoltre, si sono appostate ingenti risorse per dare il là al terzo lotto. Anche questa sarà un'opera importante, necessaria e di servizio, che confidiamo abbia l'ottimo risultato del precedente intervento, oggi completato. Si sono conclusi i lavori inerenti il restauro del sito di archeologia industriale della centralina elettrica presso il ponte del Bettoletto, zona parco Airone, così come si sono conclusi i lavori presso la Casa del Pedaggio, medesima zona; ad oggi lo stabile risulta di fatto operativo. Avremmo entro la fine dell'anno, inizio del venturo, un intervento strutturale sulla "Casa delle Associazioni" di via Monte Grappa. Lavori necessari e che hanno portato in sé la necessità da parte dell'amministrazione di trovare soluzioni al colloca-

mento delle stesse (associazioni), con disagi per tutti, ma da tutti speriamo ben compresi.

Un grosso progetto inerente una serie di interventi sulla fognatura delle acque bianche, avviato tecnicamente da tempo, diverrà operativo a breve e confidiamo che possa risolvere problemi sul sistema di drenaggio, oggi assolutamente impellenti. A riguardo si sono appostate risorse sulla manutenzione dei fossi e delle canaline di scolo prossime alle strade. Oggi, infatti, tale problema si è andato accentuando sia per via del clima mutato che per opera dell'uomo, anzi per la mancanza dell'opera dell'uomo. Questo capitolo poi risulta oggi estremamente complesso, sinceramente complesso, e di notevole spesa pubblica. Il problema degli allagamenti oggi sta diventando una costante e solo all'interno di importanti pianificazioni di intervento si potrà mitigare.

Abbiamo finalmente dato il via alle opere di completamento per il centro sportivo G.P. Siboni: mentre scrivo si sta posando la platea di calcestruzzo, dopo aver predisposto i dovuti allacciamenti, per la successiva posa dei manufatti inerenti, spogliatoi e tribune. Quanto prima si inizierà con le opere per la posa della stazione di pompaggio e l'allaccio alla condotta fognaria. E come non dare nota dell'intervento all'edicola del ponte di Pontenove, manufatto storico tra i più preziosi del nostro territorio, lavori che dovrebbero essere completati entro il 13 dicembre. Si sta poi valutando la fattibilità e i costi per una rotonda da tempo in interesse pubblico, così come si sta valutando l'ampliamento di un parcheggio da tempo sollecitato... e potrei continuare... ma... sapendo che ho dato conto solo a una parte piccola e in maniera arbitraria dei lavori in essere o da poco completati, così come di quelli che partiranno a breve, mi fermo qui. Nessuno si offenda.

Al riguardo ricordo come il nostro ufficio sia a disposizione per dare informazioni in merito alle opere che lo riguardano, così come si ricorda come il servizio "Comuni-chiamo" sia a disposizione per segnalare i problemi del quotidiano, problemi la cui risoluzione è - e vogliamo resti - la nostra priorità di intervento.





Promozione e sviluppo del territorio, Cultura e biblioteca, Attività produttive, Partecipazione e cittadinanza attiva, Digitalizzazione

Jessica Beschi

CULTURA COME MOTORE DI COESIONE SOCIALE. UN PERCORSO DI CRESCITA PER BEDIZZOLE.



La Costituzione Italiana, all'articolo 9, sancisce che "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura", un principio che guida ogni amministrazione, sia a livello nazionale che locale, nell'impegno a favore della crescita culturale delle comunità. La cultura, infatti, non si limita alla conservazione del passato, ma è anche un elemento dinamico, in grado di sollecitare e arricchire la sensibilità umana, di perfezionare la personalità e di stimolare il progresso della società.

In una comunità come la nostra, la cultura diventa uno strumento potente di coesione e partecipazione, che ci aiuta a definire chi siamo e quale direzione vogliamo intraprendere insieme. **Insieme**, perché la mia convinzione è che l'amministrazione debba essere orientata a lavorare "per e con" i cittadini. Ascoltare le voci delle associazioni e dei singoli, per poi tradurre queste istanze in azioni concrete è il mio impegno quotidiano. L'obiettivo è dare nuovo slancio al tessuto culturale di Bedizzole, rispettando e valorizzando le diverse identità e inclinazioni di ciascuno, affinché ogni cittadino possa riconoscersi e sentirsi parte di un progetto comune. Mi piace riprendere il concetto di "noi" proposto da Jacinda Ardern, ex primo ministro della Nuova Zelanda, la quale ha suggerito di sostituire il nazionalismo e l'interesse individuale con valori universali come umanità e gentilezza. Un ideale che spinge anche me verso la "costruzione" di una comunità più solidale e inclusiva, dove ogni persona, che si impegni o semplicemente viva la comunità, si senta parte integrante e fondamentale della medesima.

Son trascorsi i primi mesi del mio mandato come assessore alla Cultura e ho avuto il privilegio di collaborare con il sindaco Giovanni Cottini, i colleghi assessori e i consiglieri e di dar avvio ad un percorso che abbraccia vari aspetti della vita del nostro Comu-

ne. La mia delega, infatti, che include la Biblioteca, la partecipazione e cittadinanza attiva, lo sviluppo e la promozione del territorio, le attività produttive e la digitalizzazione, ha un obiettivo comune: fare di Bedizzole un luogo più vivo e aperto, dove ognuno si senta parte di una **Comunità accogliente e culturalmente stimolante e di un progetto collettivo più ampio e rinnovato**. La cultura è sempre stata per me una grande passione, radicata profondamente nella mia vita, così come il senso civico, la tutela dei diritti e la giustizia sociale, valori che mi accompagnano tanto nella mia professione di avvocato quanto nel mio impegno politico e amministrativo.

Ogni giorno mi trovo a riflettere su due domande centrali: come restituire, attraverso il mio ruolo e le mie competenze, l'affetto e il sostegno che ho ricevuto negli anni dalla nostra comunità? Come posso contribuire a far crescere una cultura che non si limiti a eventi sporadici, ma diventi un valore condiviso, capace di promuovere la crescita sociale, la sensibilizzazione di temi importanti ed il benessere collettivo? Bedizzole è una comunità che sa partecipare attivamente alla vita culturale. Non siamo semplicemente un pubblico passivo, ma una cittadinanza che si impegna, che si riconosce nelle iniziative proposte e contribuisce al successo degli eventi. La nostra realtà è sempre stata aperta al dialogo tra le generazioni, e questo è evidente nelle numerose iniziative che portiamo avanti: laboratori creativi, mostre d'arte, spettacoli musicali e teatrali, eventi di lettura, conferenze, momenti di condivisione o di festa che vedono il Comune collaborare con le tante associazioni e realtà del paese, tra giovani e meno giovani cittadini attivi. In tutto ciò, la cultura non è solo un passatempo, ma una straordinaria opportunità per crescere insieme, sviluppare un forte

sensu di appartenenza, riflettere su temi di grande rilevanza sociale, e favorire l'educazione civica. La cultura è una lente attraverso la quale possiamo sviluppare empatia, comprendere meglio le esperienze degli altri e, al contempo, dare il nostro contributo alla costruzione di una società più consapevole e responsabile, ricordando poi quanto sia fondamentale far appassionare i ragazzi, sin da piccoli, allo studio, alla lettura, all'approfondimento di discipline o talenti e di tutto ciò che attira la loro curiosità e le loro peculiari inclinazioni...e a tal fine spetta a tutti noi fornire loro gli spazi, gli stimoli e gli strumenti che meritano.

In questi mesi, molte sono state le iniziative che hanno visto una partecipazione entusiasta della nostra comunità. Eppure, siamo solo all'inizio. Nel prossimo futuro, daremo nuova vita alle assemblee di frazione, daremo il via a progetti culturali che si propongono di essere innovativi e stimolanti soprattutto per i giovani (che vorrei far avvicinare sempre di più alla Cultura nelle sue diverse declinazioni), avvieremo un rinnovato dialogo e collaborazione con la Consulta Giovani - che continuerà ad essere uno dei punti di riferimento per lo sviluppo di iniziative pensate da e per i ragazzi di Bedizzole, stimolando la partecipazione, la creatività e il senso civico - così come promuoveremo sempre più la collaborazione tra le tante e preziose realtà associative, ciascuna diversa, ma tutte di pari importanza. Sono, inoltre, "in cantiere" numerosi progetti culturali, che vedranno coinvolti gli spazi pubblici rinnovati, come la centralina, la casa del pedaggio, la "Casa delle Associazioni" di via Monte Grappa, e la sempre più rinnovata Biblioteca... spazi destinati alla comunità e alle associazioni, dove ci auguriamo di offrire un ambiente stimolante, di ascolto, e, nelle differenze e peculiarità di ciascuno e di ciascuna associazione, rispetto, condivisione e collaborazione per il bene di tutto il paese.

Il mio ruolo di assessore, tuttavia, non si limita solo alla Cultura. Essa è comunque parte integrante di un più ampio processo di sviluppo che coinvolge anche le attività produttive, lo sviluppo e la valorizzazione del nostro territorio. La promozione del nostro comune e delle sue eccellenze è fondamentale motore per lo sviluppo del paese, e insieme possiamo realizzarlo puntando sul turismo di prossimità, lo sport e stimolando nuovi progetti per il futuro delle attività locali. L'impegno che ho assunto come assessore è, quindi, quello di costruire una comunità che si riconosca in una Cultura condivisa, che promuova l'inclusività, la solidarietà e il benessere

collettivo che passa anche per il tramite dell'innovazione tecnologica: verranno infatti aperti nuovi canali social e un giornalino trimestrale rinnovato che potranno far sentire l'amministrazione più vicina alla cittadinanza e quest'ultima più partecipe e più consapevole del lavoro svolto dalla prima quotidianamente.

Questo è un cammino che necessita della collaborazione di tutti, e per questo ringrazio fin da ora tutte le realtà e i cittadini che ogni giorno, con passione e dedizione, contribuiscono a rendere Bedizzole un luogo dove la cultura è viva, dinamica e in continuo divenire. Ogni gesto, ogni idea, ogni volontario che si dedica al benessere del nostro paese è una pietra fondamentale per costruire una comunità della quale possiamo essere tutti orgogliosi - e non perché perfetta, ma perché fatta di uomini e donne consapevoli che, insieme, possono dare il proprio contributo ad una Bedizzole sempre migliore e volenterosi nel non chiudersi nel proprio personale mondo con una visione egocentrica ed una culturalmente chiusa.

Augurando, infine, a tutti e a tutte di trascorrere delle serene e gioiose feste e un buon 2025, spero di incontrarvi numerosi ai prossimi eventi organizzati ed auguro a tutti noi di intraprendere un rinnovato e stimolante percorso di crescita culturale e sociale della nostra Comunità - insieme.





Le famiglie di Bedizzole



di Samuele Bottarelli



Cari compaesani, questo numero dedicato alla storia del nostro paese non parlerà di Bedizzole, ma piuttosto dei bedizzolesi e, nello specifico, dei cognomi delle famiglie che dal XV secolo ad oggi hanno vissuto ininterrottamente a Bedizzole. Cercare di ricostruire la storia e l'origine dei cognomi non è assolutamente una scienza esatta, ma è un continuo muoversi fra certezze (poche), fonti (spesso scarse) e ipotesi (il più delle volte contrastanti). Dovrete quindi concedermi un certo margine di approssimazione. Infine, chiedo anticipatamente scusa a tutte le famiglie che non troveranno il loro cognome in questo lavoro. Per motivi pratici, infatti, la mia ricerca ha voluto concentrarsi solo sui cognomi delle famiglie di cui le fonti ci dicono con certezza essere presenti a Bedizzole dal XV secolo e non potrà comprenderli tutti, anche se ricchi di storia e con una presenza secolare accertata.

Arrigoni

Origine: Bergamo

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Cognome tipicamente lombardo, deriverebbe dal nome gotico **Heimrich**, formato dai due vocaboli **Hei-mat** (patria) **erich** (re, signore) con il significato di **signore della patria, sovrano**, il nome venne poi latinizzato in **Henricuse** divenne **Enrico** in italiano. Originari della **Val Taleggio** nel bergamasco erano anticamente armaioli, il cognome di diffuse poi nella zona di Milano, Como, Lecco e Brescia.

La famiglia prese parte attiva nelle fazioni politiche che insanguinavano l'Italia appartenendo al partito ghibellino. Figurano ascritti nel 1472 al Maggior Consiglio della città di Bergamo.

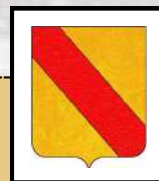
varianti: Arriga, Arrighetti, Arrighi, Arrigo, Arrighini, Arrigotti.

Averoldi

Origine: Cadignano (Verolanuova)



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Il cognome potrebbe derivare dal nome medioevale **Averoldus**. La nobilissima famiglia degli Averoldi risulterebbe attiva nel nostro territorio fin da prima dell'anno 1000 quando ricevettero l'investitura nel 996 da Ottone III delle terre di Maguzzano e Manerba. Fonti più accreditate ritengono che il capostipite della famiglia fosse un certo **Rovadus de Averoldis** di professione notaio, vivente nel 1253.

La famiglia appare durante la signoria malatestiana, si sa infatti che un membro della famiglia donò a Pandolfo III un drappo di velluto da regalare alla moglie del Signore di Mantova (Paola Malatesta sposa di Gianfrancesco Gonzaga futuro marchese di Mantova) in occasione della nascita di un figlio (o Ludovico nel 1412 o Carlo nel 1415). In effetti sappiamo che la famiglia era attiva nel commercio di stoffe pregiate.

Nel nostro territorio erano presenti due rami della famiglia, il ramo di Brescia, il più prestigioso, che nel 1436 fu infeudato del Castello di Drugolo e fu direttamente coinvolto nella congiura di Gussago che portò Brescia dalla parte di Venezia. Un secondo ramo originario di Cadignano, stanziato a Bedizzole, aveva proprietà a Masciaga e Cantrina diedero alla comunità due Arcipreti, un gran numero di Diaconi e furono coinvolti in moltissimi episodi della storia di Bedizzole. **Palamede "il vecchio"** fece costruire la "**Roggia Desà**", i fratelli **Palamede e Simone** ebbero un ruolo di primo piano nell'organizzazione della difesa del castello durante la Guerra di Ferrara del 1482-1484.

Barba

Origine: ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Altro cognome molto diffuso è Barba, che potrebbe derivare da un soprannome germanico indicante un **uomo barbuto** oppure potrebbe essere legato all'appellativo dialettale, diffuso in tutto il nord Italia, barba che significa "**zio**".

Baresi

Origine: Bergamo



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Tipico bresciano, dovrebbe derivare da un nome di località come l'antica Contrada **Bares** o **De Baresis in Val di Scalve** nel bergamasco, e anche possibile che il cognome derivi dalla **Val di Bares nel comasco**.

varianti: Barezani, Baresani

Barucchi

Origine: Bergamo



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

L'origine va ricercata nel nome medievale **Barucco**, l'italianizzazione del personale ebraico **Baruch**, col significato letterale di "**benedetto**", dunque, si tratta delle cognominazioni dei nomi personali dei capostipiti.

Battaglia

Origine: Cotignola (Ravenna) ?



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Il cognome Battaglia ha origini incerte, si pensa derivi dalle **numerose località** e toponimi presenti in Italia, ma potrebbe anche derivare da un soprannome riferito al carattere combattivo e **battagliero** del capostipite ed è diffuso in tutta l'Italia, ma prevale al nord.

Un ramo della famiglia Battaglia o Battaja, originari di **Cotignola**, in Romagna, località allora controllata dal ducato di Milano si distinsero come condottieri, e consegnarono la fortezza di Cremona alla Repubblica di Venezia durante la seconda guerra italiana (1499-1504).

La repubblica concesse il titolo nobiliare e il titolo di Patrizi non veneziani.



Bellandi

Origine: Montichiari ?



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Cognome tipico del bresciano dovrebbe derivare dal nome medioevale **Bellandus**. Un certo **Bellando de Nuce**, attestato nel 1192 come valvassore dei conti di San Martino, con possedimenti nel territorio di Calvagese e Carzago (possibile antenato della famiglia **Landi**). La famiglia potrebbe avere una qualche relazione con i Bellandi di Montichiari.

E' possibile anche che esista un legame tra la famiglia Bellandi e la famiglia **Belotti**.

Bellini

Origine: Bienno o Adrara o Foresto Sparso ?



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

La sua origine è molteplice ed è attribuibile a uno dei tanti toponimi con la radice **bell-** o ad un soprannome sempre legato al vocabolo bello usato come attributo, L'ipotesi più probabile è che derivino, direttamente o tramite una forma dialettale, dal nome medioevale **Bellinus**.

Il cognome è diffuso in tutta l'Italia, in particolare Bellini è una variante molto diffusa in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. A Brescia si conoscono i **Bellini di Bienno** di formazione locale discendono da **Adamo detto bili** proveniente da Astrio di Breno, il cui padre **Comino de Adam** era nativo di Paspardo della famiglia ora estinta degli Adamini. Da notare che il nome Adamo era molto comune un tempo in Valle Camonica e da un diminutivo di tale nome abbiamo il Monte Adamello e la Valle Adamé in Valle di Saviore, il monte Adamone sopra Pescarzo di Cemmo ecc. Gran parte dei Bellini presenti nel territorio a sud del lago d'Isèo lungo l'Oglio sono invece provenienti da **Adrara e Foresto Sparso** e si sono diffusi con le transumanze stagionali dei mandriani di quei paesi. I Bellini però sono presenti anche sulla riviera gardesana ma non è chiaro se i rami siano collegati.



Belotti

Origine: Svizzera - Bergamo



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Tra i cognomi più diffusi nel 1470 troviamo la famiglia Belotti, cognome tipicamente lombardo, nello specifico bergamasco probabilmente legato al tardo latino *bellus*, "**piacevole alla vista, grazioso**" o a uno dei tanti toponimi con la radice "**bell**" o deriverebbe dal nome medioevale **Bellotto**. Forse erano una ricca famiglia originaria della Svizzera e venuta nel bresciano dal bergamasco, altra ipotesi li vede come diramazione degli **Zecchi** (data la frequenza con cui compare il nome Bellotto fra gli Zecchi) o dai **Bellandi**. Sappiamo che un ramo della famiglia fu aggregata al Maggior Consiglio di Venezia nel 1685, per la Guerra di Morea, con l'esborso di centomila ducati diventarono nobili patrizi veneziani ma continuarono però a tener case e fondi a Bedizzole, dove risiedettero specie nella stagione estiva.

varianti: Bellini, Belleri, Bello, Belli, Belloni, Bellomi, Bellezza, Bellocchio, Bellina, Bellitto, Bellizzi, Belletti, Bellitti, Belloli, Bellino, Bellone.



Bertelli

Origine: Bergamo o Salò ?



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Cognome lombardo di origine longobarda deriverebbe dal medioevale **Bertus**, **Berto**, modificazione di nomi come **Alberto** a volte nome proprio derivato dal germanico *berhta* "**splendente, illustre, famoso**" oppure dall'aferesi del nome latino *Libertus* (tipico di schiavo messo in libertà) o dal celtico *bert* (portatore) infine potrebbe derivare dal toponimo Fontana Bertelli (BG) come attestato da alcuni documenti del 1023. La famiglia potrebbe essere originaria di Salò. La desinenza "elli", suffisso tipico delle regioni settentrionali, indica in genere figlio di, quindi Bertelli potrebbe originariamente significare "**figli di Berto**".

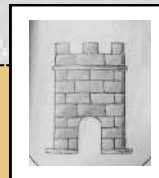
varianti: Berta, Bertagna, Bertanza, Bertazzi, Bertazzoli, Bertella, Bertini, Bertocchi, Bertoglio, Bertola, Bertaldi, Bertoletti, Bertoli, Bertolini, Bertoloni, Bertolotti, Bertoni, Bertuzzi.

Bertoli e Bertoni

Origine: Bergamo o Val Trompia ?



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Dovrebbe derivare da modificazioni del nome medioevale **Bartolus**, **Bertolus**, **Bortolus** (Bartolomeo) o "**Bertus**" a sua volta originato dal vocabolo longobardo "*bertha*" dal significato di luminoso o illustre, anche se non è esclusa una possibile discendenza dal nome "**Adalberto**".

Il cognome è diffuso in tutto il nord, con maggiore concentrazione nel bresciano.

Per quanto riguarda la Valle Sabbia si hanno notizie dei Bertoli di Belprato.

I Bertoli figurano nel libro d'oro del 1488 e sono particolarmente attivi in Val Trompia dove si ha notizia che sono armaioli e forgiatori di lame nel 1500 a Gardone V.T. L'officina Bertoli in località Faidana di Lumezzane è una delle più vecchie del posto.

varianti: Bertolini, Bertoletti, Bertoldi, Bertoloni, Bertuzzi, Bertola, Bertoglio, Bertocchi, Bertini, Bertazzoli, Bertella, Berstelli, Bertazzi, Bertanza, Bertagna, Berta.

Bottura

Origine: ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Bottura è tipico del mantovano, veronese, basso trentino e bresciano dovrebbe derivare da soprannomi legati al mestiere di **bottaio**, secondo altri deriverebbe dalla cognominizzazione del nome proprio medievale augurativo **Bonaventura**, abbreviato per sincope in **Botura**.

Successivamente il cognome prese forme diverse come Butturini, Botturelli e Bottarelli forme tipiche del ceppo di Bedizzole e Brescia.

Dai cognomi Bottura, Botturini, provennero per contrazione dialettale, anche i cognomi di Tura o Turra e anche Turi e Turrini.

Un altro ramo si trasferì in Valsabbia intorno al 1400 per estendersi in Valsabbia e nel Veronese, un ramo veronese dei Butturini appartenne alla nobiltà il loro stemma era di tre monti accavallati. Secondo alcuni storici la famiglia aveva contatti in Francia antenati famosi quali i conti di Poitou, d'Auvergne, di Màcon, di Bourges, di Tolouse e i marchesi di Nevers e d'Aquitain.

Lo stemma del ramo Gardesano, qui a lato, è presente nella chiesa di Gardone Riviera.

varianti: Butturini, Botturelli, Bottarelli, Tura, Turra, Turi, Turrini.



Cappa

Origine: ?

0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Dovrebbe derivare da un soprannome originato dal vocabolo medioevale **cappa**, inteso come "**copertura, capo o mantello**" e quindi essere legato all'abbigliamento abituale del capostipite o dal mestiere da lui svolto.

Il cognome Cappa è panitaliano, con maggiore diffusione nell'area lombardo/piemontese.

Capuzzi

Origine: Padova?



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365 e anche nel 1406 vengono ricordati i fratelli Stefanino e Comino Capuzzi.

Capuzzi è cognome tipico del bresciano, probabilmente originario della provincia di Padova, potrebbe essere legato a caratteristiche fisiche (**testa grossa**) o alla località d'origine "**casa del puzzo**", cioè luogo dove si svolgeva una lavorazione maleodorante come ad esempio la concia delle pelli. Se l'origine veneta fosse confermata potrebbe derivare dal nome regionale del **cavolo cappuccio**, varietà di cavolo con le foglie avvolte strettamente in modo da assumere l'aspetto di una palla.

Un'ipotesi plausibile è che alla base del cognome ci sia il sostantivo dialettale "**capös**" che significa "**cappuccio**".

varianti: Capuzzo

Cavalleri

Origine: ?

0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Ha origine da soprannomi medievali legati a mestieri o occupazioni o titoli e gradi connessi al cavallo: in questo caso significa "**guardiano, mercante, conduttore di cavalli, messaggero, corriere a cavallo**" è anche possibile un'origine dalla nobile professione di Cavaliere intesa come "**soldato a cavallo**", in quanto appartenente al rango della cavalleria..

Il cognome Cavalleri è tipicamente lombardo specifico del milanese, bergamasco e del bresciano.

varianti: Cavalli, Cavallini, Cavalieri, Cavallari, Cavallaro, Cavallo, Cavalletto, Cavaleri, Cavallucci.

Cominelli

Origine: Lonato?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Tipico cognome del bresciano e del bergamasco dovrebbe derivare da modificazioni dell'afèresi del nome **Giacomo** oppure da toponimi come **Cominello di Lonato** (BS) o **Cominello di Sorisole** (BG) ed indicare il luogo di origine del capostipite.

Altra ipotesi è che il cognome sia una variazione di "Comini" dal nome di persona "Giacomo"

È una distinta famiglia della riviera gardesana ed era stanziata prevalentemente a Salò e a San Felice del Benaco ad annovera tra i suoi membri valenti stampatori.

varianti: Comini, Cominardi, Comincini, Cominotti, Comincioli, Cominassi, Cominetti, Cominoli.



Fantoni

Origine: Svizzera - Rovetta (BG)



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Altro cognome molto diffuso è Fantoni, la famiglia sarebbe originaria della Svizzera e sarebbe venuta nel bresciano dal Bergamasco. In particolare il ramo bedizzele della famiglia sarebbe originario da Rovetta (altri sostengono da Rosciano) nel Bergamasco nello specifico da un certo **Bertulino Fantoni da Rovetta** (vivente nel 1380-1462) la famiglia era impegnata nell'attività di intagliatori e di lapicidi, a Rovetta è esistita una longeva scuola di scultori della famiglia Fantoni.

Dallo stesso Bertulino emigrò nel 1416 un ramo della famiglia che si insediò a Salò.

Il cognome deriverebbe dal nome medioevale **Fante** o **Fantino** dal termine latino "*infans*" letteralmente "**bambino, ragazzo**", indicava una persona dai tratti fanciulleschi, oppure un soprannome che distingueva un figlio dal padre omonimo.

Figura rilevante del ramo salodiano fu il medico **Gerolamo Fantoni** (morto nel 1587) che destinò buona parte del suo patrimonio alla costituzione di una Commissione (tutt'ora esistente) finalizzata ad avviare agli studi superiori studenti meritevoli della Riviera, alla condizione che assumessero/associassero il cognome Fantoni al proprio.



Federici

Origine: Degagna o Val Camonica?



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Il cognome è molto diffuso in tutta Italia, c'è ovviamente da segnalare la presenza della nobile famiglia dei Federici della Val Camonica, anche se non è chiaro se in origine fossero imparentati con i Federici camuni, esiste anche un ramo della famiglia stanziatosi in Valle Sabbia in Degagna ed una stanziato nella Val Trompia.

Il ramo camuno fu tra i più attivi esponenti della fazione Ghibellina e filo-milanese. Nel 1426, quando la città di Brescia si dona a Venezia, i Federici guidano la resistenza della Val Camonica e l'ultima roccaforte a cadere è quella di Mù. Solo nel 1428 la Val Camonica entra ufficialmente a far parte dello stato veneziano. I Federici continuarono a rivestire un ruolo centrale all'interno della valle, basti pensare che tra il 1458 e il 1697 dei membri di questa famiglia hanno ricoperto per 54 volte la carica di Sindaco della Comunità di Valle Camonica.

Deriva dal nome medioevale germanico **Fridericus** (dal germanico *frithu* "**pace**" e *rikja*, "**ricco, potente**", e quindi per esteso "**potente nella pace**").

varianti: Federico, Fedrigo

Ferrari

Origine: Gandino - Toscolano ?



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Deriva dai soprannomi legati al mestiere di **fabbro** (dal latino *faber ferrarius*, "fabbro ferraio") o di lavorante all'estrazione o alla fusione del ferro. Il cognome è diffuso in tutta la penisola ed in particolare al nord. Tuttavia vi sono altre tesi che accreditano che Ferrari derivi dalla lingua longobarda e che abbia un significato differente, cioè di "**persona che arriva da lontano**". Prime tracce del cognome risalgono al XIII sec. in Liguria. Sono presenti a Toscolano fino dal XIII sec. e sono ricordati come una famiglia distinta e agiata.

Nell'estimo visconteo del 1388 è registrato un **Giovanni Ferrari (de Ferraris) q. Gandino (de Gandino)** e **Bertolo** suo nipote estimati in Manerbio, dove delle due famiglie Ferrari e **Bertoli**, discendenti perciò da uno stesso ceppo, venuto nel Bresciano da Gandino, nel sec. XIV e XIII, forse per ragione dell'industria dei pannilana. Un ramo della famiglia si distinse a Bedizzole con **Mattia** (v.) che servì i duchi di Savoia dal 1637 al 1661.

varianti: Ferri, Ferretti, Ferremi, Ferrarini, Ferrandi, Ferraio, Ferraro, Ferrario, Ferro, Ferrini, Ferrante, Ferranti, Ferraris, Ferroni.

Gamba

Origine: Gambara o Val Brembana ?



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Deriva da un soprannome legato a caratteristiche fisiche del capostipite è anche possibile che derivi da una forma apocopaica del nome longobardo **Gambara**. Potrebbe derivare dal cognome base **Gambaro** che risale probabilmente ai toponimi Gamberi (Rivoschio - Forlì) o Gambaro (Piacenza) o ancora Gambara (Brescia), tutti derivati dal latino '**gambarus**' gambero acquatico. Possibile anche la derivazione da un nome personale di origine germanica e di tradizione longobardica, **Gàmbara**, sia femminile che maschile. Il cognome è molto diffuso nel nord Italia in particolare in Lombardia.

Un ramo importante era originario della Val Brembana, esponenti di questa famiglia appartennero alla famosa Compagnia dei Caravana di Genova che raggruppò gli scaricatori dello scalo ligure dal 1340 fino al secondo dopoguerra.

Una ramo della famiglia Gamba risulta di marmorai e lapicidi attivi a Rezzato già nel XVI sec.

varianti: Gambaretti, Gabmbarini, Gaberini, Gambassi, Gambera, Gambarelli

Gasparini

Origine: Bergamo



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Dovrebbe derivare, direttamente o tramite ipocoristici o accrescitivi, ed eventuali modificazioni dialettali, dal nome tardo latino **Gaspar** o **Gasparus**, di probabile origine persiana (trae origine dal primo dei tre Re Magi Gaspare) che significa "**stimabile maestro**" oppure legato all'antico nome iranico **Windafarmah** il cui significato è "**splendente**". Le prime documentazioni scritte in riferimento al cognome si hanno in atto stilato a Bergamo nel 1392 in cui viene citato un tal "**Tomaxino filio Gasparini**".

Forse, il cognome Gasparini viene dall'armaiolo **Gasparino da Fiume Negro** in provincia di Bergamo, che lavora a Brescia come fabbricante di targoni nella seconda metà del '400 oppure da **Gasparino da Bergamo** che, nello stesso periodo, fabbricava a Brescia tenieri per balestre.

varianti: Gaspari, Gasparotti, Gasparetti, Gasparetto, Gaspari

Gazzurelli

Origine: Brescia ?



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Cognome tipicamente bresciano ma la cui origine non è certa. Nel 1491 un certo **Giacomo Gazzurelli** compare come garante per Girolamo Chiarini all'interno del lungo processo che vide quest'ultimo contestare la nomina di Lazzarino Averoldi quale nuovo arciprete di Bedizzole.

Giuliani

Origine: ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Cognome diffuso in tutta Italia, in particolare al nord, deriverebbe dal latino **Julianus**, che significava "appartenente o discendente da Giulio", poi italianizzata in Giulia.

Un caseggiato in frazione Mandolossa, a Brescia, porta il nome "Giuliani" (in dial. Giuliani) probabilmente in quanto posseduto da un ramo della famiglia medesima.

Giacomazzi

Origine: Verona

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Dovrebbe derivare da nomi propri risultanti da variazioni del nome **Giacomo** (dall'ebraico **Ya'aqov** e significa "seguace di Dio").

La diffusione del cognome si deve probabilmente al culto dei numerosi santi (Giacomo) presenti nel Martirologio Romano.

Il cognome Giacomazzi, probabilmente originario del veronese, è diffuso nelle province limitrofe, bresciano, mantovano, vicentino, padovano e trevisano.



Lazzari

Origine: Trento ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Potrebbe essere legato al nome medioevale **Lazzaro** (dal termine **Elazar**, il cui significato è "Dio aiuta" o, meglio, "colui che è assistito da Dio").

dovrebbe derivare da alcuni toponimi come "San Lazzaro" nel parmense, ma anche nel vicentino e nell'urbinate, e molti altri. Un ramo della famiglia, originario di Trento e trasferitosi nel vicentino, furono aggregati al Maggior Consiglio nel 1660, per la Guerra di Candia, con l'esborso di centomila ducati.

varianti: Lazzaroni, Lazzarini, Lazzaretti, Lazzaro, Lazzarotto



Landi

Origine: Montichiari ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Cognome panitaliano, vi sono due rami, uno di Bedizzole e una di Mocasina. Quasi certamente si tratta di un patronimico da **Lando**, derivato per aferesi da nomi come Bellando, Rolando, Orlando, Rigolando. la forma "de Landis" compare in un estimo del 1342. Un ipotesi farebbe discendere da **Bellando de Nuce**, attestato nel 1192 come valvassore dei conti di San Martino, con possedimenti nel territorio di Calvagese e Carzago.

Marchesi

Origine: ?

0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Il cognome Marchesi è tipico dell'area lombardo-emiliana. Dovrebbe derivare dal titolo nobiliare di **marchese** legato a sua volta al tedesco **mark**, "segno, confine" e per estensione "persona che vigila in un determinato territorio definito da confini".

Potrebbe inoltre essere legato a soprannomi del capostipite servitore o mezzadro di un marchese oppure in senso canzonatorio per atteggiamenti o somiglianze al marchese, era un cognome molto in voga prima dell'arrivo dei Comuni (XII sec.), fu nel corso del Medioevo che i Marchesi cominciarono a guadagnarsi una certa indipendenza e si ritiene che il soprannome veniva assegnato soprattutto come scherzo.

Potrebbe stare ad indicare un'origine veneziana originandosi dal termine **marchesco** (di San Marco, suddito della Repubblica Veneta), ma non si può escludere che possa anche trattarsi di una tipica forma arcaica toscana, con suffisso in -eschi, indicante l'appartenenza dei capostipiti ad un ramo cadetto dei **Marchi**. Da marchesi deriverebbe il cognome **Marchesini**, di questi esisteva un ramo specificatamente gardesano di cui conosciamo lo stemma.



Schena

Origine: ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Schena è tipicamente pugliese ma con ceppi autonomi sparsi tra Lombardia e Veneto e nell'Irpinia, dovrebbe derivare dalla cognominizzazione di un soprannome originato dal termine arcaico **schena**, dal germanico **skina** o dal longobardo **skena** "schiena", indicando una particolare postura o impostazione della schiena del capostipite.

Tonoli

Origine: Cartoceto / Brescia 0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Il cognome Tonoli deriva dall'aferesi del nome **Antonio**, spesso modificato anche in base ai dialetti, in alcuni casi potrebbe esserci una derivazione dal nome rumeno o slavo **Anto**.

Le tracce araldiche ricordano che la famiglia Tonelli era originaria di un paese nella provincia di Pesaro Urbino, cioè Cartoceto. Esistono delle varianti del cognome ma Tonoli è esclusivamente Bresciana.

Tonoli è anche il nome di una famiglia di Cellatica considerata nobile.

varianti: Tonelli, Toninelli, Tonini, Tonolini, Tononi, Tonoletti

Trapelli

Origine: Ferrara-Rovigo/ Brescia



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Trapelli è una variazione quasi unica specifica del bresciano e dell'Emilia del cognome **Trapella** specifico dell'area che comprende ferrarese (Ferrara, Mesola, Codigoro e Jolanda di Savoia) e rovigoto (Porto Viro ed Ariano Polesine). Questi cognomi potrebbero derivare da soprannomi originati dal vocabolo dialettale lombardoveneto **trapel** (piccolo inganno, ma anche tralcio novello di una vite), probabilmente attribuito in tono scherzoso ed affettuoso al capostipite, ma potrebbe anche derivare invece dal termine arcaico **trapello** (sorta di telo di sacco con uncini usato per trascinare cose pesanti), in questo caso starebbe ad indicare forse il mestiere di uomo di fatica svolto dai capostipiti.

Trivella

Origine: Val Trompia?

0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Il cognome Trivella è lombardo, tipico delle province di Brescia e Bergamo.

Conosciuti anche come Trivelli o De Trivellis, figurano nel Libro d'oro e nel registro veneto dei nobili rurali ed agresti di Collebeto, Tavernole, Carcina e Gardone (già presenti dal XV secolo).

Abbiamo notizie di un certo **Giacomo Trivella** che comandò un milizia territoriale per la Repubblica di Venezia nel 1432/37, fu imprigionato in Valtellina e dichiarato ribelle nel 1441.

Bono de Trivelli è uno fra i dodici savi estensori dello statuto comunale di Pezzaze. Nel 1457 Giacomo Trivelli era maestro di guerra. Lo stemma è stato trovato a Dello nella bassa bresciana.

Schena

Origine: ?

0



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Schena è tipicamente pugliese ma con ceppi autonomi sparsi tra Lombardia e Veneto e nell'Irpinia, dovrebbe derivare dalla cognominizzazione di un soprannome originato dal termine arcaico **schena**, dal germanico **skina** o dal longobardo **skena** "schiena", indicando una particolare postura o impostazione della schiena del capostipite.

Tonoli

Origine: Cartoceto / Brescia 0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Il cognome Tonoli deriva dall'afèresi del nome **Antonio**, spesso modificato anche in base ai dialetti, in alcuni casi potrebbe esserci una derivazione dal nome rumeno o slavo **Anto**.

Le tracce araldiche ricordano che la famiglia Tonelli era originaria di un paese nella provincia di Pesaro Urbino, cioè Cartoceto. Esistono delle varianti del cognome ma Tonoli è esclusivamente Bresciana.

Tonoli è anche il nome di una famiglia di Cellatica considerata nobile.

varianti: Tonelli, Toninelli, Tonini, Tonolini, Tononi, Tonoletti

Trapelli

Origine: Ferrara-Rovigo / Brescia



Non nominati nella sentenza arbitrale del 1365.

Trapelli è una variazione quasi unica specifica del bresciano e dell'Emilia del cognome **Trapella** specifico dell'area che comprende ferrarese (Ferrara, Mesola, Codigoro e Jolanda di Savoia) e rovigoto (Porto Viro ed Ariano Polesine). Questi cognomi potrebbero derivare da soprannomi originati dal vocabolo dialettale lombardoveneto **trapel** (piccolo inganno, ma anche tralcio novello di una vite), probabilmente attribuito in tono scherzoso ed affettuoso al capostipite, ma potrebbe anche derivare invece dal termine arcaico **trapello** (sorta di telo di sacco con uncini usato per trascinare cose pesanti), in questo caso starebbe ad indicare forse il mestiere di uomo di fatica svolto dai capostipiti.

Trivella

Origine: Val Trompia ?

0



Nominati nella sentenza arbitrale del 1365.



Il cognome Trivella è lombardo, tipico delle province di Brescia e Bergamo.

Conosciuti anche come Trivelli o De Trivellis, figurano nel Libro d'oro e nel registro veneto dei nobili rurali ed agresti di Collebetto, Tavernole, Carcina e Gardone (già presenti dal XV secolo).

Abbiamo notizie di un certo **Giacomo Trivella** che comandò un milizia territoriale per la Repubblica di Venezia nel 1432/37, fu imprigionato in Valtellina e dichiarato ribelle nel 1441.

Bono de Trivelli è uno fra i dodici savi estensori dello statuto comunale di Pezzaze. Nel 1457 Giacomo Trivelli era maestro di guerra. Lo stemma è stato trovato a Dello nella bassa bresciana.

ZANI o ZANNI o ZANONI

Origine: Val Trompia ?

0



Nominati nella sentenza
arbitrale del 1365.

Deriverebbe da una variazioni del nome **Zanni**, variazione a sua volta di **Gianni** diminutivo di **Giovanni** (Anticamente "Zuane" o Dono del Signore), cognome tipico della Lombardia e dell'Emilia.

Il cognome è molto diffuso nel bresciano, sappiamo che da Marasino, sul lago d'Iseo, gli Zani, ricchi industriali della lana, emigrarono a Bedizzole nel sec. XV e, diventati proprietari di fondi, presero il nome di **Marasini** e vennero accolti nel sec. XVIII nel patriziato bresciano.

I Marasini ebbero a Bedizzole proprietà a Masciaga di Sotto dove fecero costruire una piccola cappella privata. Nel XIX l'avvocato **Francesco Gioia** sposò la nobile Arrighi erede dei Marasini e da allora la cappella fu rinominata "**Cappella Casa Gioia**"

varianti: Zanardelli, Zanardini, Zanelli. Zanetti, Zanini, Zanotti, Zanardi, Zanella, Zanetta, Zaninelli, Zanola, Zanoletti, Zanolini



Zecchi

Origine: Bedizzole



Nominati nella sentenza
arbitrale del 1365.

Gli Zecchi sono sicuramente tra le famiglie più antiche e rilevanti di Bedizzole.

Un certo **Jacobinus Zecchi** compare negli atti della Vicinia di Bovegno del 1301, ma già nel 1337 **Pietro Zecchi**, risulta essere console e procuratore del comune di Bedizzole,

Gli Zecchi, presumibilmente originari di Bedizzole, appartenevano alla cosiddetta «nobiltà rurale» ed erano tra gli "Antichi Originari" e vengono documentati per la prima volta nel 1365 (*Zecchi Joanninus* e *Zecchi Petrus*).

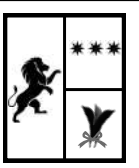
Più volte nel XV secolo figurano come rappresentanti del Comune, in particolare, durante l'età Malatestiana, compare un certo **Pasino Zecchi**, che viene definito: "*nobile residente nelle terre bresciane prima dell'acquisizione del dominio della città (1404)*".

Successivamente, nel 1426, lo stesso Pasino è fra i messi della Riviera del Garda che si recano a Venezia per fare atto di sottomissione alla Repubblica.

Nel 1504 **Pietro Zecchi**, dopo una missione diplomatica a Venezia, ottiene dal Doge il permesso di far costruire il Ponte sul Betoletto, sul quale gli Zecchi ebbero poi diritto di pedaggio.

Nella vecchia Diaconia di S. Stefano era presente un altare patronato dalla famiglia Zecchi. Quando la parrocchia venne riedificata nel XVIII sec uno degli altari, quello dedicato a S. Giovanni Battista, fu commissinato dalla famiglia Zecchi ma non venne mai completato.

Il cognome proviene quasi certamente dal nome di un antenato **Francesco**, ridotto prima in **Cesco** (o Cecco) e poi in **Zecco** secondo l'influenza veneta.



Zola

Origine: Premolo - Brescia

0



Nominati nella sentenza
arbitrale del 1365.

Dovrebbe derivare da modificazioni del nome **Angiola**. Il cognome Zola ha un nucleo nel bresciano.

Trapiantatasi verso la metà del sec. XIV da Premolo vicino a Bergamo in Brescia con un certo **Bozone** (contrazione dell'appellativo "buon Giovanni"), di mestiere calderaio (Artigiano che fabbrica caldaie e altri recipienti di rame) alcuni dei suoi figli presero il cognome Bozone e poi soltanto Bosi o Bosio altri ebbero il cognome di Zolo o Zoli .

Un ramo degli Zola, abitante nella parrocchia di S. Maria Calchera, fu ammesso alla nobiltà bresciana al Consigli Generale.

Sono presenti a Ome da metà del secolo XVII ed è nella parrocchia che è stato trovato il loro stemma.





Servizi sociali, pari opportunità, pubblica istruzione

Graziella Vedovello

PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO E NON SOLO...

*Il lavoro del bambino è un tesoro prezioso:
egli non produce oggetti ma realizza la sua individualità,
la sua personalità, la sua intelligenza*

M. Montessori

L'Amministrazione comunale è al fianco delle famiglie e degli studenti, con un nuovo piano che mira a garantire il diritto allo studio a tutti i giovani del territorio, promuovendo pari opportunità e supportando le esigenze educative di ogni singolo studente. Un progetto che coinvolge scuole, famiglie e istituzioni locali per rendere l'educazione un diritto universale e accessibile.

Il piano prevede l'implementazione di borse di studio e agevolazioni economiche per le famiglie con reddito basso, in modo da ridurre la spesa per libri di testo, materiale scolastico e altre necessità educative.

Per migliorare la qualità della vita scolastica, il Comune ha investito nel potenziamento dei trasporti scolastici e delle mense, adattandoli ai cambiamenti dell'orario scolastico e ad un'integrazione dell'offerta educativa pomeridiana, garantendo così il diritto alla mobilità e a un'alimentazione sana e adeguata durante le ore scolastiche. Sono stati implementati spazi dedicati allo studio e attività extracurricolari che stimolano lo sviluppo di competenze trasversali.

Un'attenzione importante è rivolta all'inclusione di studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso la formazione di personale scolastico altamente qualificato, la creazione di ambienti di apprendimento più accessibili e l'introduzione di tecnologie assistive per facilitare la partecipazione attiva in classe.

Il piano del diritto allo studio è una risposta concreta alle sfide educative del nostro tempo e si sviluppa su più fronti. Non si tratta solo di garantire l'accesso alla scuola, ma di creare un ambiente che favorisca lo sviluppo completo di ogni giovane, facendo sì che l'istruzione diventi davvero una leva di crescita per tutti, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche.

Il piano è pensato per tutti gli studenti dalle scuole primarie alle scuole secondarie di primo grado e offre opportunità a tutte le famiglie che si trovano in stato di maggiore bisogno o che desiderano un sostegno ulteriore nell'educazione dei propri figli.

Tutti i dettagli per accedere ai benefici e alle agevolazioni saranno disponibili sul sito ufficiale del Co-

mune dove sarà possibile anche presentare le richieste online. I cittadini potranno inoltre rivolgersi agli sportelli dedicati presso gli uffici comunali per informazioni e assistenza.

Con questo piano l'Amministrazione comunale conferma forte l'impegno a favore di una società più equa, dove ogni giovane ha la possibilità di costruire il proprio futuro attraverso l'educazione, punto di partenza fondamentale per ogni opportunità nella vita.

Nel cuore della nostra comunità, le scuole non sono solo luoghi dove si insegna a leggere, scrivere e "far di conto". Sono fucine di sogni, talenti, speranze, e sono, insieme alle famiglie e agli insegnanti, il motore che alimenta il nostro futuro. La scuola è uno dei pilastri su cui si costruisce il benessere di ogni società. Investire nella scuola significa credere nei nostri giovani, nel loro potenziale, e nell'importanza di un'educazione di qualità per tutti.

Ogni giorno, centinaia di studenti attraversano le porte delle nostre scuole, pronti ad affrontare sfide, ad apprendere, a confrontarsi con nuovi orizzonti. E non si tratta solo di acquisire nozioni, ma di crescere come cittadini, imparare a pensare criticamente, a collaborare con gli altri, a sognare un mondo migliore. Oggi più che mai, le scuole devono essere spazi di inclusione, dove ogni ragazzo e ogni ragazza, indipendentemente dalle sue origini o dalle sue difficoltà, può sentirsi accolto e valorizzato.

Nel nostro Comune, le scuole sono luoghi dove l'educazione civica, l'ecologia, la creatività e la solidarietà sono al centro dell'apprendimento. I progetti educativi non si fermano alle lezioni tradizionali, ma si espandono in attività che insegnano ai ragazzi come essere protagonisti di una comunità più giusta e responsabile. Dalle attività scolastiche pomeridiane a progetti di volontariato, le scuole sono veri e propri laboratori di valori e competenze.

L'Amministrazione sta lavorando incessantemente per migliorare la qualità della nostra offerta educativa. Non si tratta solo di ampliare gli spazi, ma di innovare il modo di fare scuola, di renderla sempre più accessibile e all'avanguardia.

Inoltre, attraverso investimenti in progetti di di-

gitalizzazione vengono offerti a tutti gli studenti, le stesse opportunità di apprendimento. Con l'introduzione di strumenti didattici digitali e laboratori rinnovati la scuola diventa un ambiente dove ogni ragazzo può apprendere a proprio ritmo, con le risorse più moderne e innovative.

Non possiamo dimenticare che una scuola di qualità è anche una grande opportunità per il futuro della nostra comunità. Educare i giovani di oggi significa formare i cittadini di domani, quelli che contribuiranno a costruire una società più sostenibile e aperta al mondo. La nostra amministrazione è consapevole che la pubblica istruzione sia un investimento a lungo termine, e non c'è futuro senza un sistema scolastico che sappia rispondere alle esigenze di un mondo che cambia velocemente.

Per questo, oltre al potenziamento dei servizi scolastici, sono stati dati aiuti concreti per le fami-

glie, come borse di studio e agevolazioni sui trasporti e sulle mense scolastiche. Un impegno che dimostra come la scuola sia un diritto universale e non un privilegio.

Ma la scuola non è solo un luogo fisico, è una comunità educativa che coinvolge tutti: insegnanti, studenti, famiglie e istituzioni locali. In questo senso, la collaborazione tra scuola e territorio è fondamentale. Le associazioni culturali e gli enti locali sono sempre più chiamati a lavorare insieme per creare opportunità di crescita che vanno oltre le mura scolastiche.

Ogni iniziativa, ogni progetto che nasce in collaborazione con la comunità contribuisce a costruire una rete di sostegno per gli studenti, ma anche per gli insegnanti e le famiglie, che sono spesso le prime protagoniste del cambiamento.



GLI ASILI NIDO RISORSA FONDAMENTALE PER IL TERRITORIO: PRESENTE, FUTURO E LE NUOVE SFIDE

Gli asili nido rivestono un ruolo cruciale nella crescita dei bambini e nel supporto alle famiglie, in particolare per i genitori, che necessitano di un ambiente sicuro e stimolante in cui i propri figli possano trascorrere le prime fasi della loro vita. Queste strutture educative si occupano di bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, una fase fondamentale per il loro sviluppo psicomotorio, emotivo, relazionale e sociale.

Il nido non è solo un luogo in cui i bambini trascorrono il tempo mentre i genitori sono al lavoro, ma è un ambiente progettato per stimolare e favorire la crescita. Il primo periodo di vita di un bambino è determinante per lo sviluppo delle sue capacità cognitive e relazionali. L'asilo nido offre un ambiente ricco di stimoli, dove il bambino può interagire con coetanei e adulti, esplorare, giocare e imparare.

Le attività quotidiane sono progettate per rispondere ai bisogni di crescita dei bambini. Attraverso giochi, canzoni, attività manuali e il contatto con altri bambini e sin da piccoli sviluppano importanti competenze cognitive, motorie e sociali. L'educatore e l'insegnante, oltre a essere punti di riferimento affettivi, guidano il bambino nell'acquisizione di competenze come la condivisione, l'ascolto, la collaborazione e favoriscono l'autonomia attraverso piccoli gesti quotidiani.

Gli "asili nido" rappresentano anche un supporto fondamentale per le famiglie, in particolare per quelle in cui entrambi i genitori lavorano o per quelle situazioni in cui è necessario affidare i bambini a una struttura professionale per motivi di salute, sicurezza o necessità economiche. L'accesso all'asilo nido consente ai genitori di conciliare il lavoro con la cura dei figli, riducendo l'impegno e migliorando la qualità della vita familiare. La frequenza è anche un'opportunità per garantire un'educazione di qualità sin dai primi anni di vita, evitando disuguaglianze educative e favorendo l'inclusione sociale. In Italia, ad esempio, il sistema degli asili nido è previsto come servizio pubblico affiancato in modo significativo dal servizio paritario, con tariffe differenziate in base al reddito familiare, anche a sostegno delle famiglie con minori risorse economiche. I benefici psicologici e cognitivi di un asilo nido sono numerosi e ben documentati da studi scientifici. I bambini che frequentano queste strutture fin da piccoli tendono a sviluppare competenze sociali più avanzate, come la capacità di relazionarsi con gli altri. La socializzazione con altri bambini, infatti, è essenziale per l'apprendimento delle dinamiche relazionali, mentre l'interazione con educatori e figure di riferimento aiuta i bambini a sviluppare un attaccamento sicuro e il rispetto delle regole al di fuori dell'ambiente familiare.

L'ambiente stimolante favorisce anche lo sviluppo

del linguaggio e delle capacità cognitive. I bambini vengono incoraggiati a esplorare e a scoprire attraverso il gioco, un mezzo fondamentale per l'apprendimento nella primissima infanzia. Inoltre, l'educatore svolge un ruolo centrale nel guidare i bambini attraverso attività mirate allo sviluppo di abilità motorie, linguistiche e cognitive, adattandole alle singole esigenze e potenzialità. Nonostante i numerosi benefici, gli asili nido affrontano anche alcune sfide. Una delle principali riguarda la qualità dell'offerta educativa. La formazione e la professionalità degli educatori sono fondamentali per garantire un ambiente sano e stimolante. Purtroppo, in alcuni casi, le strutture potrebbero non disporre delle risorse a causa di problemi di finanziamento o di carenza di personale qualificato, quindi anche qui è fondamentale il supporto delle istituzioni.

Inoltre, le strutture per l'infanzia sono spesso sovraffollate, un aspetto che può compromettere la qualità dell'attenzione individuale dedicata a ciascun bambino. La creazione di un ambiente educativo sereno e sicuro dipende anche dalla capacità di gestire in modo ottimale il numero di bambini per classe, per garantire la cura personalizzata e lo sviluppo armonioso di ciascun piccolo in armonia con il gruppo. Gli asili nido sono inoltre anche luoghi di inclusione, dove bambini di diverse culture, condizioni sociali ed economiche e con disabilità possono crescere insieme, imparando il rispetto reciproco e la diversità. Questo aspetto è particolarmente importante in un contesto sociale e culturale in cui la diversità è una "risorsa da valorizzare".

La nostra Comunità vanta due realtà importanti di Asilo nido: il nido "A. Schannini" presso la Scuola dell'Infanzia Angela Volpi e il nido "La tana dei Cucchioli" presso la Scuola dell'Infanzia Sacra Famiglia, entrambe le scuole sono paritarie e hanno in essere con il Comune una Convenzione, che sancisce con l'ente un rapporto interattivo ma ancor più di collaborazione, confronto e forte sostegno alle famiglie. Sono entrambe realtà storiche del nostro territorio e rappresentano due poli educativi importanti.

La nostra Amministrazione ha deciso di incentivare l'iscrizione al Nido sostenendo in modo importante l'inclusione attraverso la presenza degli assistenti ad personam a supporto delle disabilità.

Le politiche pubbliche in molti Paesi hanno incrementato l'offerta di asili nido anche attraverso misure di sostegno economiche che passano dagli enti regionali a quelli comunali, per garantire un accesso universale e paritario all'educazione dei più piccoli. Il supporto alle famiglie, in particolare quelle più vulnerabili, passa anche dal rafforzamento di questi servizi, considerati ormai essenziali per lo sviluppo dei bam-

bini e il benessere della comunità. Tuttavia, è necessario continuare a investire in risorse, formazione e infrastrutture per garantire che ogni bambino abbia accesso a un ambiente educativo di pregio fin dalla prima infanzia. In questo modo, gli asili nido non solo promuovono la crescita dei bambini, ma sostengono anche una società più inclusiva ed equa.

Gli asili nido, pur essendo già una risorsa educativa fondamentale, stanno affrontando diverse sfide e opportunità per il futuro. Alcuni degli aspetti più rilevanti riguardano l'evoluzione dei servizi educativi, l'integrazione della tecnologia, l'inclusività e il supporto alle famiglie; mi piace condividere qui alcuni aspetti:

***Tecnologia al Servizio dell'Educazione:** l'uso della tecnologia nei nidi potrebbe espandersi, ma in modo equilibrato e appropriato all'età. Strumenti come tablet educativi, video e applicazioni didattiche potrebbero essere utilizzati per arricchire le esperienze di apprendimento. L'importante sarà non sostituire il gioco e l'interazione diretta con dispositivi tecnologici, ma integrare le tecnologie in modo che diventino strumenti di supporto e stimolo

per i bambini.

***Integrazione di Bambini con Bisogni Educativi Speciali e lavoro di equipe per migliorare l'inclusione di bambini con disabilità:** il futuro degli asili nido dovrà rispondere sempre meglio alle esigenze di bambini con disabilità fisiche, cognitive o sensoriali, non solo con l'adozione di misure di supporto, ma anche con la promozione di un'educazione che valorizzi la diversità e l'inclusione.

***Accoglienza Multiculturale:** con l'aumento dei flussi migratori, gli asili nido dovranno sviluppare sempre più strategie per l'integrazione culturale, promuovendo il rispetto delle diversità e l'inclusione delle famiglie straniere.

***Rette Accessibili e Sostegno alle Famiglie:** la crescente attenzione verso l'inclusività sociale e la lotta alle disuguaglianze potrebbe portare a politiche di riduzione delle rette e di maggiori agevolazioni economiche per le famiglie a basso reddito. Questo permetterebbe un accesso più equo ai servizi educativi per tutti i bambini, indipendentemente dalla situazione economica delle famiglie.

***Estensione degli Orari e Maggiore Flessibilità:**

**SABATO
30 NOVEMBRE
2024**

LA SCUOLA DELL'INFANZIA
"SACRA FAMIGLIA" E
L'ASILO NIDO
"LA TANA DEI CUCCIOLI"
VI INVITANO ALL'

**OPEN
DAY**

La visita agli ambienti sarà organizzata su
appuntamento per accogliere ogni famiglia con un
tempo personalizzato.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER:

- **CONOSCERE** le maestre & le educatrici
- **VISITARE** la nostra struttura
- **VISIONARE** i nostri progetti educativi

DOVE?

Via San Martino della Battaglia N2
Bedizzole

PER PRENOTARE LA VISITA SCRIVERE A:
coordinatrice@scuolamaternabedizzole.it

per venire incontro alle esigenze dei genitori che lavorano su turni o a orari non convenzionali, ci potrebbe essere un'espansione degli orari di apertura dei nidi, con maggiore flessibilità nell'accesso.

***Cura dell'Ambiente e Educazione Sostenibile:** un tema che potrebbe crescere nel futuro degli asili nido è quello dell'educazione ambientale. Attività che sensibilizzano i bambini ai temi del riciclo, della sostenibilità e della cura dell'ambiente potrebbero diventare parte integrante del curriculum educativo, aiutando a formare una generazione più consapevole e rispettosa del pianeta.

***Competenze Pedagogiche e Psicologiche:** gli educatori dei nidi saranno sempre più chiamati a perfezionare le proprie competenze, non solo da un punto di vista educativo, ma anche psicologico e relazionale. La formazione continua sarà fondamentale per rispondere alle nuove sfide pedagogiche, sociali e culturali, nonché per affrontare la crescente complessità delle esigenze educative dei bambini. Si prevede una maggiore collaborazione tra educatori, psicologi,

pedagogisti e assistenti sociali per garantire un'educazione integrata e multidisciplinare.

***Collaborazione con le Famiglie e il Territorio:** un altro elemento importante del futuro degli asili nido sarà l'accento sulla collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. Progetti di co-creazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita dell'asilo (ad esempio, attraverso laboratori o incontri di educazione parentale) o spazi famiglia, che potrebbero diventare la norma.

Il futuro degli asili nido si prospetta ricco di sfide e opportunità. Se oggi l'asilo nido svolge una funzione educativa e di supporto sociale fondamentale, nel futuro sarà probabilmente un centro sempre più dinamico, innovativo e inclusivo. La sua evoluzione sarà determinata dalla capacità di adattarsi alle esigenze delle famiglie, alle nuove scoperte pedagogiche, e alla crescente attenzione ai temi sociali e ambientali. Gli asili nido continueranno a essere un tassello fondamentale nel percorso di crescita dei bambini e un supporto insostituibile per le famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILO NIDO
"ANGELA VOLPI"

Open Day
23 NOVEMBRE 2024

L'OPEN DAY SARÀ ORGANIZZATO SU APPUNTAMENTO PER
GARANTIRE CHE A OGNI FAMIGLIA POSSA ESSERE DEDICATO DEL
TEMPO PERSONALIZZATO



AVRETE L'OPPORTUNITÀ DI:

- VISITARE I NOSTRI ACCOGLIENTI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, PENSATI APPOSITAMENTE PER I BAMBINI.
- SCOPRIRE IL NOSTRO APPROCCIO PEDAGOGICO, INCENTRATO SULL'ESPLORAZIONE, LA CREATIVITÀ E IL GIOCO.
- CONOSCERE L'OFFERTA FORMATIVA, LE ATTIVITÀ SVOLTE E I SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA SCUOLA
- AVERE INFORMAZIONI SULLE RETTE E SULLE MODALITÀ D'ISCRIZIONE

PER FISSARE UN APPUNTAMENTO:

- CHIAMARE LA SEGRETERIA ALLO 030/674375
- INVIARE UNA E-MAIL A COORDINATRICE@ANGELAVOLPI.IT

IL VOLONTARIATO SOCIALE: RICCHEZZA DEL TERRITORIO



Siamo quasi al termine dell'anno e come da consuetudine si tirano le somme, si fanno bilanci e si guarda con fiducia ed impegno all'arrivo di quello nuovo. Un bilancio sicuramente positivo lo possiamo vedere nell'ambito del volontariato, dove numerosissime Associazioni del territorio operano "silenziosamente" ogni giorno.

È molto importante che un'Amministrazione comunale si adoperi per la valorizzazione del volontariato sociale. Il volontariato sociale si riferisce all'insieme di pratiche, politiche e iniziative volte a riconoscere e promuovere il valore del lavoro dei volontari, migliorando la loro condizione e incentivando il loro impegno in ambito sociale. Il volontariato sociale è una risorsa fondamentale per molte comunità, poiché contribuisce a rispondere a bisogni sociali, a rafforzare la coesione sociale e a promuovere una cultura della solidarietà. È essenziale riconoscere formalmente l'importanza del volontariato sociale attraverso premi, certificati e occasioni di visibilità, per far comprendere alla comunità il valore delle azioni svolte dai volontari. Coinvolgere i volontari nel processo decisionale delle organizzazioni sociali e comunitarie rafforza il senso di appartenenza e responsabilizzazione.

È importante offrire ai volontari opportunità di formazione continua per aumentarne le competenze e migliorare l'efficacia delle attività svolte. La formazione non riguarda solo l'acquisizione di competenze tecniche, ma anche lo sviluppo di "soft skills" come la gestione delle emozioni, la comunicazione e la leadership. Il volontariato sociale inoltre può essere un'occasione per promuovere l'inclusione sociale di persone vulnerabili, come migranti, persone con disabilità o anziani. Inoltre, il volontariato stesso può beneficiare della partecipazione di persone provenienti da contesti diversi, poiché promuove una cultura di rispetto e collaborazione tra diverse realtà e la condivisione di conoscenze ed esperienze.

La promozione del volontariato deve passare anche attraverso una comunicazione efficace, che evidenzia non solo i benefici per la società, ma anche le esperienze personali di chi svolge attività di volontariato. I media, i social network e gli eventi pubblici possono essere utilizzati per sensibilizzare la popolazione sul valore del volontariato. I volontari, attraverso il loro impegno, acquisiscono nuove competenze, sviluppano una maggiore consapevolezza sociale e migliorano la propria autostima. Esso contribuisce a costruire legami tra persone di diverse età, culture e classi sociali, rafforzando il senso di comunità e di appartenenza.

Le numerose associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio possono rispondere in modo flessibile e rapido a bisogni emergenti della comunità, come nel caso di situazioni di supporto quotidiano (vedi il trasporto sociale) o di emergenza, di condivisione, di cultura e ancor più di socialità. In sintesi, la valorizzazione del volontariato sociale è fondamentale non solo per riconoscere il contributo dei volontari, ma anche per rafforzare il tessuto sociale, promuovendo una società più inclusiva, coesa e solidale e che si abitui alle buone pratiche dell'occuparsi gli uni degli altri.



Programmazione economico-finanziaria, Bilancio, Politiche tributarie, Gemellaggio

Beatrice Pozzani

BILANCIO CONSOLIDATO: NUMERI E IMPATTO SOCIALE

a cura Beatrice Pozzani e Diego Fabbri

Nella seduta del Consiglio Comunale del 30.09.2024 è stato approvato il Bilancio Consolidato anno 2023 con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il perimetro di consolidamento all'interno del Gruppo di Amministrazione Pubblica.

Gli organismi componenti il perimetro di consolidamento del Comune di Bedizzole sono:

- Azienda Speciale Farmacia Comunale di Bedizzole con partecipazione diretta del 100%
- Azienda Speciale Consortile Garda Sociale con partecipazione diretta del 8,03%
- Secoval srl con partecipazione diretta del 0,20% e società in house titolare di affidamento diretto di servizi

Mentre sono esclusi dal perimetro di consolidamento i seguenti organismi:

- Idroelettrica MCL – irrilevanza per micropartecipazione
- Consorzio Idroelettrico di Salago – irrilevanza per micropartecipazione

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs 118/2011 ed evidenzia i dati riepilogativi di seguito riportati:

	COMUNE	AZ. SPECIALE FARMACIA COMUNALE	GARDA SOCIALE 8,03%	SECOVAL 0,20%	Rettifiche preconsolidamento	TOTALE CONSOLIDATO
Attivo/passivo 2023	46.628.512,32	905.473,00	640.091,83	5.904,33	-4.711,60	48.175.269,88
Patrimonio 2023	39.320.379,25	216.566,00	18.723,49	615,54		39.556.284,28
Utile 2023	1.470.922,29	82.224,00	39,61	8.694,17		1.561.880,07

Come si evince, un ruolo rilevante dal punto di vista di consolidamento patrimoniale e di entrate monetarie, lo assume l'Azienda Speciale Farmacia Comunale.

Nell'anno 2023 i risultati della Farmacia Comunale sono stati i seguenti:

- Ricavi: € 2.326.382
- Margine operativo lordo: 36,40%
- Utile di esercizio: € 82.224 (al netto delle imposte)

Ne deriva che per l'anno 2023 il Comune ha in-

cassato dalla Farmacia complessivi Euro 358.609 così suddivisi:

- euro 18.873 quale canone di affitto;
- euro 65.779 quale utile d'esercizio (la rimanente quota di 16,445 euro è stata destinata a riserve patrimoniali della Farmacia stessa);
- euro 273.957 quale contributo previsto dal contratto di concessione, il quale prevede che la Farmacia versi al Comune il 10% sui primi 1.500.000 euro di ricavi ed il 15% sulla parte eccedente.

Le somme incassate dal Comune si traducono in maggiori investimenti nel welfare locale, pertanto, l'unicum sociale della farmacia comunale è quello di essere al servizio della cittadinanza oltre che produrre risorse economiche che poi vengono investite dall'Amministrazione Comunale per lo sviluppo territoriale e per servizi ai cittadini.

La farmacia comunale non è però solo numeri; è soprattutto un punto di riferimento importante e positivo per la cittadinanza, che garantisce una presenza efficace sul territorio, ponendosi come vero e proprio "presidio socio sanitario e centro di servizi sanitari". Lo storico e ben consolidato rapporto che lega la Farmacia comunale ai Cittadini bedizolesi non è solo indirizzato alla vendita di medicinali ed alla consulenza per la loro somministrazione, ma da alcuni mesi è ancor più orientato alla tutela della salute del Cittadino attraverso servizi di screening e di prevenzione.

Con i nuovi spazi di recente inaugurazione, la cui realizzazione è stata interamente finanziata dalla Farmacia con mezzi propri, è diventata ancora di più “una farmacia di comunità”, rispondente alle esigenze di salute della popolazione, ancora più vicina ed al servizio della comunità, ed in cui i servizi di telemedicina svolgono e svolgeranno un ruolo fondamentale, utile anche per superare le diseguaglianze di accesso ai servizi sul territorio e alleggerire il carico delle strutture pubbliche. Con la telemedicina si perseguirà

ulteriormente l'obiettivo della prevenzione, in vari ambiti della salute, soprattutto grazie all'implementazione delle attività di screening. Già da tempo la Farmacia Comunale eroga analisi “di prima istanza” della glicemia, del colesterolo, del quadro lipidico, misurazione della pressione, del peso, analisi delle urine, analisi intolleranze alimentari (42 alimenti - 96 alimenti - 184 alimenti), tampone Covid, analisi chimiche dell'acqua, analisi dell'udito; a breve verranno attivati anche i seguenti servizi di telemedicina: HCG; holter



pressorio; holter cardiaco; monitoraggio ossimetria notturna; prenotazione poligrafia notturna; verranno inoltre organizzate giornate di screening specifici. Saranno poi anche attivati servizi relativi a trattamenti estetici e di cosmesi, mediante collaborazioni con professionisti esterni.

La farmacia comunale sarà sempre più un punto di riferimento sanitario, dove trovare sempre validi e preparati operatori della salute e del benessere a cui affidarsi. In farmacia si può da sempre trovare immediatamente un consiglio ed un primo soccorso oltre che assistenza sanitaria, specialmente per i soggetti fragili come anziani e malati, che abitualmente la frequentano e che sviluppano rapporti di fiducia e confidenza con il personale. Ed è stato proprio grazie alla “squadra” che la Farmacia Comunale è diventata un punto di riferimento per tutti i propri utenti, grazie ad un gruppo di lavoro, colonna portante della struttura, diretto dal dott. Maurizio Maffei, coadiuvato dalle farmaciste dott.ssa Arianna Faitini, dott.ssa Greta Maglio, dott.ssa Claudia Beccia e dalle commesse Arianna Grainer, Carmen Szasz e e Barbara Papa.



Confidiamo nel fatto di essere riusciti, anche se in poche righe, a parlare di cosa sia la Farmacia Comunale di Bedizzole, di ciò che offre, e di ciò che rappresenta per il Comune di Bedizzole (e quindi per tutta la cittadinanza). Ci auspichiamo che ogni cittadino che si recherà in Farmacia, oltre che beneficiare del sorriso e della professionalità di chi lo accoglie, possa sentirsi ancor più soddisfatto e consapevole di potervi trovare molteplici servizi ed una elevata professionalità degli operatori.







Natale a BEDIZZOLE



7 dicembre - Ore 16:30, nella sede di Teatro Zero Negativo spettacolo per bambini *“Santa Lucia - Molto più di una storia”*

12 dicembre - Ore 19:30, al teatro dell’Oratorio *“Letture... ad alta voce”* e rinfresco per i più piccoli in attesa di Santa Lucia!

13 dicembre - Ore 20:30, *“Christmas Melodies - From our hearts to yours”* nella Pieve di Pontenove. Chiara Milini (soprano) e Riccardo Barba (pianoforte) rivisitano i grandi classici natalizi.

14 dicembre - Ore 16:30, al teatro dell’Oratorio spettacolo di burattini *“La regina delle Nevi”*, con gli artisti de *“I burattini di Babette e Bazzan”*. A contorno, dolci e zucchero filato per tutti.

14 dicembre - Ore 20:45, concerto di Natale della Fanfara dei Bersaglieri *“A. Caretto”* al Teatro don Gorini.

Dal 14 al 22 dicembre, in Sala Disciplina mostra dei corsisti, adulti e bambini, dell’associazione *“Andrea Celesti”*.

22 dicembre - Dalle 14:30, concerti nelle frazioni con le *“Pastorelle di Natale”* di Marching band, B.A.M. e Fanfara. Ritrovo finale in piazza Vittorio Emanuele II dalle 16:00 per il *NATALE SOTTO L’ALBERO*: musica, giochi di una volta, intrattenimento, panettone, polenta taragna, vin brulè e... alpaca!

24 dicembre - Dalle 22:30 Vigilia in piazza con il Motoclub 2% e la Bedizzole Marching Band.

26 dicembre, dopo la messa di S. Stefano delle ore 18:00 vin brulè e bevande calde a cura del Gruppo Alpini di Bedizzole.

